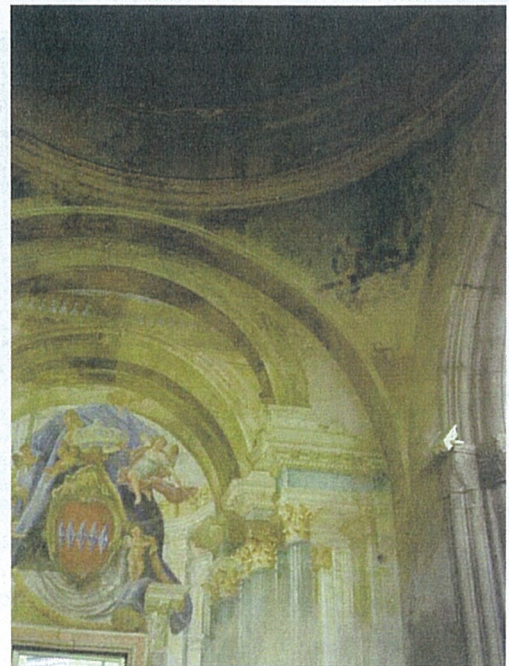
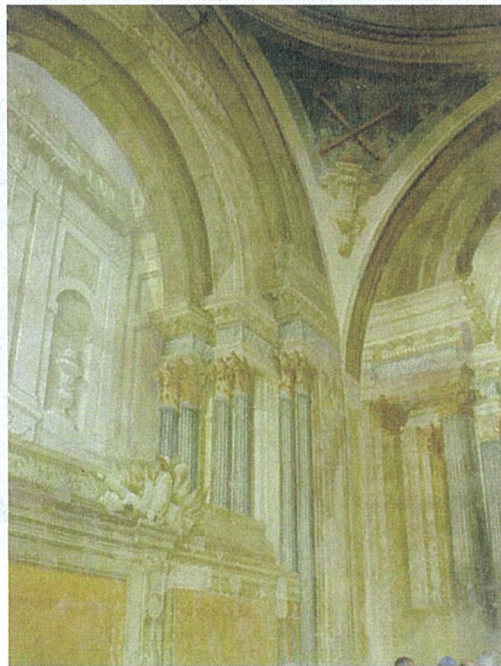


Il Sedile Dominova: esterno
(XV secolo)

IL PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO COMUNALE
Mario Scamporrà



Il Sedile Dominova: interno

IL SEGRETARIO GENERALE
(Lott. Maria Inesita)



Il Dirigente del IV° Dipartimento
Ing. Guido Imperatore

[Signature]
COMUNE DI SORRENTO
LL.P.P.

3. Il sistema socio-economico

La situazione socio-economica di Sorrento dal dopoguerra ad oggi è notevolmente mutata: da luogo di soggiorno estivo delle famiglie ricche napoletane e dei *gran tour* di artisti, intellettuali e, soprattutto, di nobili e ricchi borghesi europei ed americani, la struttura edilizia ed economica si è adeguata alle esigenze di una società modificata da eventi anche internazionali: Sorrento, come Capri e poche altre località della Campania, sono state e, anche se in misura minore, sono tutt'ora punti di riferimento del turismo e dell'immaginario internazionale, le cui crisi, come i mutamenti di opinione, economici o di riferimento collettivo finiscono per influire sull'assetto socio-economico più di quelli locali.

L'economia della città – legata principalmente ai settori del turismo, e del terziario (compreso quello edilizio-immobiliare) – non può essere "letta", interpretata e compresa se non in riferimento a questi fenomeni. Basti pensare alla notevole influenza che hanno avuto sulla tipologia del turismo fenomeni storici recenti come l'apertura verso l'occidente dei paesi europei orientali ed asiatici, con la presenza di nuovi ricchi russi e cinesi, o la drastica riduzione delle presenze americane dopo l'attacco terroristico alle torri gemelle a New York dell'11 settembre del 2001.

Analogamente appaiono inadeguate e fuorvianti le tradizionali analisi sulla popolazione e sul patrimonio edilizio, che forniscono una radiografia deformata e incomprensibile della situazione abitativa, nella misura in cui il disagio abitativo delle famiglie storiche di Sorrento e soprattutto delle giovani coppie è notevole, dato l'enorme numero di case utilizzate temporaneamente e l'inaccessibile livello del costo di locazione o di acquisto, al punto che il fenomeno di strisciante cambiamento delle famiglie locali (costrette ad emigrare) è sempre più accelerato.

In questa sede, vengono perciò analizzate solo le variazioni socio-economiche significative in relazione allo sviluppo demografico e dell'uso delle abitazioni, sulla base del raffronto con l'ultimo Censimento Istat del 2001 e dei dati anagrafici fino al 2005.

Nella Tabella che segue sono stati riportati solo alcuni indicatori sulla popolazione, in rapporto con i Comuni costieri Sorrentini²² e con l'intera Provincia di Napoli, significativi della particolare "struttura" sociale attuale di Sorrento e del suo disagio abitativo, ed in particolare:

²² Sono stati considerati i Comuni di Vico Equense, Meta, Piano di Sorrento, S. Agnello, Sorrento e Massa Lubrense.

Il Dirigente del IV° Dipartimento
Incaricato



IL PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO COMUNALE
Mario Acaripora

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dot.ssa Elena Inserra)



- La popolazione di Sorrento è ormai stabile, attestata intorno a 16.500 abitanti: la variazione 1991-2001 dei Censimenti Ufficiali della Popolazione condotti dall'ISTAT è di appena 77 unità in dieci anni, pari allo 0,47% nel decennio, contro il decremento del decennio precedente 1981-1991 del 4,33%. Nello stesso periodo 1991-2001 la popolazione della Penisola Sorrentina ha invece subito un decremento più sensibile pari al 18,04% contro un modesto incremento a livello provinciale del 1,43%.
- La stabilità della popolazione non è dovuta ad un fenomeno di crescita naturale o immigratoria compensata da una mortalità naturale o da emigrazione, quanto piuttosto da una strisciante radicalizzazione dovuta all'invecchiamento della popolazione residente: sia i dati relativi alla percentuale di popolazione di 75 anni ed oltre (a Sorrento il 7,43% della popolazione, contro il 4,96% a livello provinciale), sia quelli relativi all'indice di vecchiaia (numero di ultra sessantacinquenni in rapporto al numero di giovani di età inferiore a 14 anni), che a Sorrento raggiunge il valore del 114,14 % contro il 64,58% della provincia di Napoli ed il 92,34% dei Comuni sorrentini, testimoniano il progressivo allontanamento della popolazione più giovane ed il prevalere, di conseguenza, di quella più anziana (il dato sull'indice di vecchiaia è tra i più alti a livello provinciale e di poco inferiore a quelli di Capri e Procida).
- In relazione alla popolazione in convivenza (popolazione residente presso strutture collettive extralberghiere) rispetto alla popolazione residente, il dato del Comune di Sorrento (analogo a quello dei comuni sorrentini) di circa il 7% è più del doppio della media provinciale (poco più del 3%), a testimonianza anch'esso di una "sofferenza" abitativa;
- I dati sulle famiglie (censimento Istat 2001) relativi alla percentuale di famiglie "piccole" di 1 o 2 componenti, che raggiunge il 44% (contro il 37% circa della media provinciale) e di famiglie residenti senza figli, che raggiunge il 20% (contro il 18% circa del dato provinciale), incrociati con quelli relativi alle fasce di età, confermano l'andamento all'invecchiamento della popolazione residente.

In sintesi i dati, dell'ultimo Censimento Istat 2001 della popolazione, confermano la stabilità del totale della popolazione residente, con un continuo cambiamento verso il costante invecchiamento, con la radicalizzazione di famiglie anziane e con pochi figli.

Il fenomeno va letto in modo preoccupante se accompagnato dall'analisi del mercato immobiliare negli ultimi 10 anni avvalorando la tendenza, specie per i giovani e le nuove coppie, ad emigrare da Sorrento per cercare casa (e residenza)

IL PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO COMUNALE
Mario A. C. C. C.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Della Sezione per l'Inserimento)



Il Dirigente del IV° Dipartimento
Inq. Guido Imperatore



sia per la mancanza di abitazioni per le nuove famiglie, sia per il livello di locazione o di acquisto altissimo che ha raggiunto il mercato delle abitazioni a Sorrento.

L'intero problema delle abitazioni, del suo rapporto con gli usi da parte delle famiglie, delle condizioni di sovraffollamento o di sottoutilizzo o di utilizzo stagionale, collegato alla particolare situazione socio-economica di Sorrento, è stato ampiamente analizzato nell'Anagrafe Edilizia allegata a questo PUC (cfr. "Allegato A. Anagrafe Edilizia"), al quale si rinvia per una puntuale descrizione.

Dal punto di vista delle attività economiche, anche in mancanza di dati aggiornati al 2001, si è registrato a Sorrento il consolidamento delle attività ormai radicate: turismo innanzitutto, ma anche commercio ed attività terziarie.

Mantengono quote significative sia l'agricoltura che l'artigianato, soprattutto quello legato alle tarsie di legno.

Per il settore turistico-alberghiero, che resta quello trainante, la tendenza è quella di un incremento dell'offerta parallela a quella tradizionale dell'accoglienza alberghiera, attraverso la diffusione di Bed & Breakfast, affittacamere, residence (soprattutto nelle parti collinari).

IL PRIMO
CONSIGLIO COMUNALE
Mario Scarpura



IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott.ssa Elena Inserra)

Il Dirigente del IV° Dipartimento
Ing. Guido Imperato



Tabella di sintesi dei principali indicatori della popolazione.

	COMUNE DI SORRENTO				PENISOLA SORRENTINA	PROVINCIA DI NAPOLI
	Formato	1981	1991	2001	2001	2001
Popolazione residente	n. - %	17.204	16.459	16.536	61.878	3.059.196
Variazione 1981-91	%		-4,33			
Variazione 1991-01	%			0,47	-18,04	1,43
Percentuale di popolazione di 75 anni e oltre	%		5,61	7,43	6,76	4,96
Indice di vecchiaia	%			114,14	92,34	64,58
Popolazione in convivenza	n			114	458	10.334
Numero medio di componenti per famiglia	n.			2,88	2,97	3,15
Percentuale famiglie di 1 o 2 persone su totale famiglie	%			44,00	40,42	36,64
Percentuale famiglie di 6 o più persone su totale famiglie	%			4,06	4,12	4,70
Percentuale famiglie senza figli su totale famiglie	%			20,46	19,28	18,65

IL PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO COMUNALE
M. Di Stefano

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dot. S. Di Stefano - Insetta)



Il Dirigente del IV° Dipartimento
Dott. Guido Imperato

Guido Imperato



Parte Seconda

LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

IL DIRIGENTE DEL
CONSIGLIO COMUNALE
Manno A. Caporaso



Ricostruzione tridimensionale dall'ortofotocarta.
(Ministero delle Infrastrutture – Provincia di Napoli : SdF sulla mobilità
della penisola sorrentina)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Stefano Insevera)



Il Dirigente del IV° Dipartimento
Ing. Guido Imperatore

Guido Imperatore



PARTE SECONDA

LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Come già affermato in Premessa, la moltiplicazione e la sovrapposizione di Piani di livello superiore a valenza territoriale e/o di settore ha determinato non un fattore di chiarezza per la pianificazione comunale, ma di ulteriore confusione.

Il processo di pianificazione avviato contestualmente dalla Regione Campania e dalla Provincia di Napoli invece di produrre una rapida sintesi coordinata, basata sull'intesa fra i due Enti nell'ambito delle reciproche competenze, ha avviato una procedura arcaica di redazione ed approvazione gerarchica dei piani.

In attesa dell'approvazione definitiva del Piano Territoriale di Coordinamento (Ptcp) da parte della Provincia di Napoli, resta ancora in vigore il Piano Urbanistico Territoriale della Penisola Sorrentino-Amalfitana (PUT), approvato con procedura straordinaria con legge regionale 35 del 27.06.1987, per cui, ai sensi della delibera di G. R. della Campania 635/2005, punto 14 delle "Ulteriori direttive" allegate, la conformità del Puc con la strumentazione territoriale superiore va verificata con il medesimo PUT.

La Programmazione economica avviata anche in Penisola Sorrentina, con l'approvazione ed il finanziamento del Patto Territoriale²³ e poi del PIT²⁴ della Penisola Sorrentino-Amalfitana, ha dato impulso a nuove ed importanti iniziative, specie nel settore turistico per le aree interne, dei servizi e delle infrastrutture, non sostenute dalla pianificazione che appare, in alcuni casi, non coerente, con il conseguente ricorso a deroghe o varianti agli strumenti territoriali esistenti.

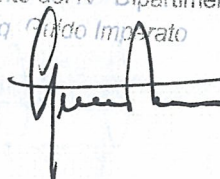
Il confronto del Puc con i piani e i programmi esistenti ai vari livelli di governo del territorio rappresenta un importante momento di verifica della cosiddetta coerenza esterna, al fine di valutare se gli obiettivi del nuovo Puc di Sorrento siano coerenti, con gli obiettivi strategici contenuti nei piani e programmi sovraordinati.

L'approvazione della legge regionale n. 16 del 22.12.2004 "Norme sul governo del territorio" colma una grande lacuna normativa nell'ambito delle regole e delle procedure in materia di pianificazione territoriale ed urbanistica, superando, in un quadro aggiornato dei riferimenti culturali e metodologici, la legge urbanistica nazionale 1150/1942 e la stessa legge regionale 14/1982, che, nata per determinare criteri omogenei per la verifica di compatibilità per l'approvazione dei Prg da parte della Regione, ha finito per assumere il ruolo surrogatorio di legge urbanistica regionale.

²³ Finanziamenti del Cipe sulla base della legge.

²⁴ POR Campania 2000-2006.

Il Dirigente del IV° Dipartimento
Ing. Guido Imperato



IL PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO COMUNALE
Nello Accalindora

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott.ssa Elena Inserra)



I Piani sovraordinati con cui il Puc si è confrontato sono:

- il Piano Territoriale Regionale (Ptr) approvato con Legge Regionale 13 ottobre 2008, n. 13, in attuazione della LR 16/2004 ed in conformità con le disposizione del DLgs. 63/2008;
- il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Napoli (Ptcp) adottato dal C. P. con deliberazione 109/2003, rielaborato successivamente al fine di adeguarlo ai criteri, alle prescrizioni e finalità introdotte dalla L. R. 16/2004 e dal DLgs. 63/2008, adottato nuovamente con deliberazioni n. 1091/2007 e n. 747/2008 ed allo stato attuale sottoposto alla procedura VAS in attesa dell'approvazione definitiva;
- il Piano Urbanistico Territoriale della penisola Sorrentino-Amalfitana (PUT) approvato, ai sensi dell'articolo 1/bis della Legge 8 agosto 1985, n. 431, dalla legge regionale 27 giugno 1987, n.35;
 - i Piani Stralcio di Assetto Idrogeologico delle due Autorità di Bacino (PAI del Sarno e del Destra Sele), approvati nel 2002;

Nei punti che seguono sono analizzati, in relazione alle previsioni-prescrizioni per il territorio comunale di Sorrento, gli obiettivi di pianificazione principali dei piani di livello sovraordinato sopra esposti.

4. Gli strumenti di pianificazione di livello superiore e di settore

4.1 Il Piano Territoriale Regionale della Campania

Come si è considerato, nonostante la presenza di una organica legge urbanistica regionale, le procedure urbanistiche in Campania restano complesse, lente e confuse, proprio quando, sia in relazione alla nuova concezione di "governo del territorio" introdotta dalla riforma del Titolo V della Costituzione, sia in riferimento al disegno di legge in discussione in parlamento, si va verso una notevole semplificazione amministrativa e, soprattutto, verso una più chiara definizione dei ruoli e delle competenze tra gli Enti locali (Regione, Provincia, Comuni).

Il Piano Territoriale Regionale della Campania si propone come "un piano d'inquadramento, d'indirizzo e di promozione di azioni integrate". Al fine di ridurre le condizioni d'incertezza, in termini di conoscenza e interpretazione del territorio per le azioni dei diversi operatori istituzionali e non, il Ptr ha elaborato cinque Quadri Territoriali di Riferimento utili ad attivare una pianificazione d'area vasta concertata con le Province e Soprintendenze, che definisce contemporaneamente anche gli indirizzi di pianificazione paesistica.

Il Dirigente del IV° Dipartimento
Ing. Guido Imperato



IL PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO COMUNALE
Mariano...
Mariano...

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. ssa...
(Dott. ssa...)



I cinque Quadri Territoriali di Riferimento sono i seguenti:


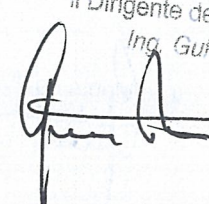
1. *Il Quadro delle reti*: la rete ecologica, la rete dell'interconnessione (mobilità e logistica) e la rete del rischio ambientale che attraversano il territorio regionale. Qui si colloca il contributo per la "Verifica di compatibilità tra gli strumenti di pianificazione paesistica e l'accordo Stato-Regioni del 19 aprile 2001" pubblicato nel BURC dell'8 agosto 2003 e gli indirizzi concertati con le Province e con le competenti Soprintendenze, ai fini della definizione dei criteri e indirizzi di tutela paesaggistico-ambientale per la pianificazione provinciale";
2. *Il Quadro degli ambienti insediativi*, individuati in numero di 9 in rapporto alle caratteristiche morfologico-ambientali e alla trama insediativa. Gli ambienti insediativi individuati contengono i "tratti di lunga durata", gli elementi ai quali si connettono i grandi investimenti. Sono ambiti subregionali per i quali vengono costruite delle "visioni" cui soprattutto i PTC provinciali ritrovano utili elementi di connessione, ai fini della definizione dei carichi insediativi ammissibili sul territorio, degli elementi costitutivi dell'armatura urbana territoriale e degli indirizzi per la distribuzione degli insediamenti produttivi e commerciali;
3. *Il Quadro dei Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS)*, individuati in numero di 45, con una definizione che sottolinea la componente di sviluppo strategico ma in funzione di dominanti territoriali (naturalistica, rurale-culturale, rurale-industriale, urbana, urbano-industriale, paesistico-culturale). Ciascuno dei STS si colloca all'interno di una matrice di indirizzi strategici che costituisce la base di riferimento affinché, attraverso adeguati protocolli con le Province e con i soggetti istituzionali e gli attori locali, potranno definirsi gli impegni, le risorse e i tempi per la realizzazione dei relativi progetti locali;
4. *Il Quadro dei campi territoriali complessi (CTC)*. Nel territorio regionale vengono individuati alcuni "campi territoriali" nei quali la sovrapposizione-intersezione dei precedenti Quadri Territoriali di Riferimento mette in evidenza degli spazi di particolare criticità, dei veri "punti caldi" (riferibili soprattutto a infrastrutture di interconnessione di particolare rilevanza, oppure ad aree di intensa concentrazione di fattori di rischio) dove si ritiene la Regione debba promuovere un'azione prioritaria di interventi particolarmente integrati, quali le aree a rischio vulcanico del Vesuvio e dei campi Flegrei, l'area individuabile nel quadrante compreso tra il confine settentrionale della provincia napoletana e l'area meridionale della provincia di Caserta, censita dall'ARPAC per un elevato numero di siti potenzialmente contaminati. Per i Campi Territoriali Complessi si ipotizza che la Regione verifichi la possibilità di selezionare (durante le conferenze di pianificazione) quelli per i quali riservarsi, in via eventualmente esclusiva e per

IL PRESIDENTE DEL
COMUNE COMUNALE
Mariano Acamora

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott.ssa Anna Inserra)



Il Dirigente del IV° Dipartimento
Ing. Guido Imperato



archi di tempo determinati, il compito diretto di pianificazione, fissando le regole di garanzia e di partecipazione degli enti ricompresi in tali ambiti.

5. *Il Quadro delle modalità per la cooperazione istituzionale tra i comuni minori e delle raccomandazioni per lo svolgimento di "buone pratiche".* Il Ptr ravvisa l'opportunità di concorrere all'accelerazione dei processi di "Unione di Comuni". In Campania la questione riguarda soprattutto i tre settori territoriali del quadrante settentrionale della provincia di Benevento, il quadrante orientale della provincia di Avellino e il Vallo di Diano nella provincia di Salerno. In essi gruppi di comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti, caratterizzati da contiguità e reciproca accessibilità, appartenenti allo stesso STS, possono essere incentivati alla collaborazione.

I Quadri Territoriali di Riferimento proposti dal Ptr tendono a definire processi di pianificazione basati non tanto sull'adeguamento conformativo degli altri piani di livello provinciale e comunale, ma sui meccanismi di accordi e intese intorno alle grandi materie dello sviluppo sostenibile e delle grandi direttrici di interconnessione. Le previsioni d'uso del suolo, quindi, rimangono di competenza dei piani regolatori, in raccordo con le previsioni dei Piani Territoriali di Coordinamento (Ptcp) provinciali.

L'obiettivo è di contribuire all'ecosviluppo, secondo una visione che attribuisce al territorio il compito di mediare cognitivamente ed operativamente tra la materia della pianificazione territoriale (comprensiva delle componenti di natura paesistico-ambientale) e quella della promozione e della programmazione dello sviluppo.

L'indirizzo strategico cui da maggiore rilevanza il Ptr riguarda l'interconnessione. *"L'interconnessione può essere intesa come connessione complessa: non solo di reti tecniche (materiali ed immateriali), ma anche socio-funzionali (tra servizi di diversa natura), per utenti, investitori e gestori. Realizza un impatto territoriale crescente con l'incremento della sua complessità e, nella connessione che determina tra nodi e reti, comporta interazione e cooperazione tra attori diversi, sia dal punto di vista progettuale, che esecutivo, che gestionale; di conseguenza, in un orizzonte di globalizzazione e di competitività, è probabilmente la linea strategica che più può concorrere a migliorare la collocazione delle microregioni e di tutta la regione nel quadro nazionale e internazionale".*

In relazione alle previsioni di orientamento strategico specifiche previste dal **Piano territoriale regionale** per la Penisola Sorrentina, il Ptr include l'area nell'Ambiente Insediativo n. 2 – Penisola Sorrentino-Amalfitana.

Gli "Ambienti Insediativi" costituiscono, per il Ptr, "gli ambiti delle scelte strategiche con tratti di lunga durata (e dei conseguenti interventi "strutturanti"), in

IL PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO COMUNALE
Marta Accampora

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott.ssa Elisabetta Anselmi)

